

La componente religiosa dell'immigrazione nelle scuole italiane

Come nella maggior parte degli Stati che ricevono flussi di immigrati in continuo aumento, anche in Italia la componente extracomunitaria sta raggiungendo un'entità cospicua con effetti immediati sul tessuto socio-culturale del nostro Paese. Questo è, per tradizione, di religione a larga prevalenza cristiano-cattolica e gli immigrati appartengono almeno per la metà ad altre confessioni, pertanto per l'inserimento di questi ultimi nella nostra società occorre tenere in massima considerazione la loro appartenenza religiosa.

Questa diversità non caratterizza solo i grandi gruppi religiosi, perché all'interno della religione dominante si vanno sempre più affiancando numerosi ortodossi e protestanti, proprio come conseguenza diretta dell'immigrazione.

In questa sede ci si propone di tener conto non tanto dei valori religiosi quanto dei comportamenti sociali degli immigrati, nel quadro del diritto riconosciuto ad ogni fede di poter disporre di propri spazi e modalità di esistenza, nonché di rappresentazione.

1. Alcune stime numeriche

Nella ricca produzione di scritti sull'immigrazione, alla quale si è affiancata di recente quella relativa all'appartenenza religiosa degli immigrati, viene in genere trascurato un aspetto fondamentale per valutare l'influsso di questa componente sul tessuto sociale italiano. Si tratta della presenza di minoranze religiose, la cui stima pone problemi statistici, che qui riteniamo significative in considerazione del fatto che gli italiani di reli-

gione diversa da quella cattolica sono stimati dal CESNUR in circa 1.100.000, a cui vanno aggiunti circa 900.000 di immigrati non residenti.

TAB. 1. Minoranze religiose di residenti italiani (Fonte: CESNUR, 2001).

Testimoni di Geova	400.000
Protestanti	363.000
Movimenti di potenziale umano	100.000
Buddisti	74.000
Ebrei	35.000
Altri gruppi d'origine cristiana	24.000
Cattolici dissidenti	20.000
Ortodossi	20.000
New Age	20.000
Induisti	15.000
Area esoterica	13.500
Musulmani	10.000
Osho e derivati	4.000
Baha'i	3.000
Nuovi culti giapponesi	2.500
Sikh	1.500
Altri	4.800

In complesso, le minoranze religiose assorbono l'1,92% della popolazione totale e questo dato è destinato ad aumentare proprio a causa dell'immigrazione.

Infatti, al 1 gennaio 2001 il Ministero dell'Interno dichiarava 1.338.000 immigrati: tenendo conto dei minori e dei nuovi permessi in corso di registrazione si raggiungeva una stima di circa 1.700.000 unità, con un'incidenza sulla popolazione residente (57.800.000) del 2,9%.

L'aumento previsto è dovuto alle pratiche crescenti dei ricongiungimenti familiari e all'arrivo di nuovi lavoratori. Alcuni studiosi stimano un



raddoppio di immigrati nel corso del prossimo decennio, come si è già verificato nell'ultimo decennio. La difficoltà di stimare questi incrementi è dovuta anche ai flussi di clandestini, molti dei quali hanno già un'occupazione e quindi dopo l'espletamento delle pratiche burocratiche diventeranno residenti italiani.

Come ha già messo in evidenza l'Ufficio Studi della Caritas di Roma, sono alquanto interessanti i dati sui flussi irregolari, in gran parte organizzati dai trafficanti di manodopera. Si stima che alle frontiere vengano respinti 42.000 stranieri, 64.000 intimati di espulsione per i permessi scaduti o perché del tutto privi, 23.000 riaccompagnati alle frontiere. Va ancora ricordato che nei centri di permanenza temporanea sono ospitati migliaia di individui.

Per una valutazione di questi movimenti occorre risalire ai dati raccolti con continuità dal 1990 ad oggi dalla Fondazione Migrantes con il supporto dell'*équipe* del "Dossier Statistico Immigrazione" della Caritas di Roma, che utilizza come criterio di stima l'appartenenza religiosa riscontrata nei paesi di origine degli immigrati soggiornanti in Italia. Questo criterio, ispirato alla prudenza e al rigore, risulta molto distante dalle cifre che talvolta vengono fatte circolare. Nel corso del decennio la consistenza dei gruppi religiosi ha conosciuto questi cambiamenti:

<i>Appartenenza religiosa</i>	1990	2000
Cattolici	34,2	29,2
Ortodossi/Protestanti	23,4	21,3
Musulmani	32,2	35,4
Buddisti/shintoisti	3,1	3,2
Induisti	1,7	2,5
Confuciani/taoisti	0,7	0,7
Animisti	1,5	1,3
Altri/non credenti	2,3	4,9
Non classificati	-	1,2
<i>Totale</i>	795.553	*1.388.153

TAB. 2. L'appartenenza religiosa degli immigrati nel 1990 e nel 2000 (*Secondo una stima più esaustiva questa presenza sale a 1.688.000 immigrati). Fonte: *Fondazione Migrantes-Caritas/Dossier Statistico Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno.*

Come risulta dalla stessa fonte, le più rilevanti variazioni sono riconducibili a:

- l'aumento di tre punti percentuali dei musulmani;
- l'aumento più contenuto (un punto percentuale) dei seguaci di religioni orientali;
- la diminuzione di tre punti percentuali dei cristiani;
- la sostanziale stabilità dei seguaci di religioni tradizionali (i cosiddetti "animisti");
- il consistente aumento (quasi tre volte di più) degli altri gruppi religiosi, dei non credenti e di quelli che non è stato possibile classificare (complessivamente il 6,1%, circa 100.000 persone).

Tra gli immigrati regolari soggiornanti in Italia alla fine del 2000 (1.688.000 secondo la stima della Caritas), sono individuabili 451.000 cattolici, 363.000 ortodossi e protestanti (tra i quali gli ortodossi per circa i due terzi), 621.000 musulmani, 115.000 seguaci di religioni orientali, 23.000 seguaci di religioni tradizionali (in prevalenza africani) e più di 6.000 ebrei.

Questa tabella conferma l'andamento registrato negli ultimi anni. Complessivamente, il flusso degli immigrati cristiani, raggiungendo quasi la metà del movimento, costituisce la maggioranza assoluta: ogni 10 presenze 6 sono cattolici, 2 protestanti e 2 ortodossi. La ricaduta sulla composizione religiosa del nostro paese è quindi rilevante: per esempio, i protestanti italiani sino a qualche tempo fa erano circa 400.000; con il contributo degli immigrati essi superano ormai le 500.000 unità, con un incremento del 25%.

TAB. 3. Gli immigrati nel 1998 e nel 1999 per appartenenza religiosa (Fonte: *Caritas di Roma, L'immigrazione nell'Italia del 2000.*)

<i>Religioni</i>	1998%	Totale 1998	1999%	Totale 1999
Cristiani cattolici	29,0	363.000	27,4	407.000
Altri cristiani	21,9	274.000	22,1	328.000
Musulmani	34,9	435.000	36,5	544.000
Ebrei	0,3	4.000	0,3	5.000
Religioni orientali	6,6	83.000	6,5	96.000
Religioni tradizionali	1,4	18.000	1,4	22.000
Altri	5,9	72.000	5,9	88.000
<i>Totale</i>	100	1.250.000	100	1.490.000

Per quanto riguarda le aree di provenienza, i musulmani prevalgono largamente fra gli immigrati provenienti dai paesi dell'Africa Mediterranea e della penisola indiana; sono numericamente pochi quelli provenienti dall'Europa orientale.

L'immigrazione cattolica, sempre cospicua, è alimentata dai flussi dall'America Latina, dalle Filippine, dalla Polonia, dalla Croazia, ecc.

Più precisamente, nel Dossier della Caritas risultano i seguenti paesi di provenienza:

- Cattolici: *Filippine, Polonia, Francia, Perù, Brasile, Spagna, USA, Croazia;*
- Protestanti: *USA, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Ghana;*
- Ortodossi: *Romania, ex-Iugoslavia, Grecia, Albania, Macedonia, Serbia;*
- Musulmani: *Marocco, Albania, Tunisia, Senegal, Egitto, Algeria, Bangladesh, Somalia.*

Con la stessa approssimazione bisogna tener conto dei dati sulla distribuzione nelle regioni italiane. In base ai permessi di soggiorno del 1999, i musulmani prevalgono sui cristiani in Val d'Aosta, in Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia; i cristiani sono invece più numerosi nelle regioni rimanenti.

All'interno degli immigrati cristiani, i protestanti e gli ortodossi, che costituiscono il 22% a livello nazionale, in alcune regioni sono più numerosi dei cattolici, soprattutto nel Veneto, nel Friuli V.G. e in Umbria: per i protestanti l'affluenza maggiore è dai paesi dell'America del Nord, per gli ortodossi ovviamente dai paesi dell'Est.

Le religioni orientali, che negli anni precedenti non erano ancora prese in considerazione, incominciano ad incidere sia sulla media nazionale (6,5%) sia in alcune regioni, come per es. la Sicilia (15%) e la Campania (9%).

Un quadro più dettagliato dell'immigrazione viene offerto dalla Caritas nell'anno giubilare:

Albania	16.990	10,9	Germania	4.504	2,9
Marocco	13.739	8,8	India	4.351	2,8
Romania	11.412	7,1	Polonia	4.127	2,6
Stati Uniti	6.484	4,1	Tunisia	3.769	2,4
Cina Popolare	5.360	3,4	Sri Lanka	3.446	2,2
Filippine	5.222	3,3	Francia	3.352	2,2

TAB. 4. L'immigrazione per aree geografiche di provenienza nel 2000 (Fonte: *Elaborazioni Caritas/Dossier Statistico Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno*).

Le prospettive per il futuro segnalano l'incremento dei flussi dall'Africa Subsahariana, area che nel corso dei prossimi vent'anni registrerà altissimi indici di incremento naturale, con una popolazione costituita in gran parte da giovani tra

i 20 e i 40 anni, persone quindi destinate all'emigrazione all'estero per motivi di lavoro.

2. La prima fase dell'inserimento degli immigrati

Per valutare il processo di inserimento degli immigrati in Italia vengono in genere presi in considerazione, fra gli altri, i seguenti dati:

- l'aumento degli individui coniugati, che ormai hanno superato quelli non sposati (106 coniugati ogni 100 celibi e nubili);
- la cospicua crescita del numero dei minori, che nel 2000 hanno superato i 278.000;
- la conseguente incidenza dei minori immigrati nella scuola italiana: 147.000 con un incremento di un quarto;
- il numero crescente dei figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri (26.000).

Per queste e numerose altre considerazioni torna alquanto utile la tabella 5.

In particolare, gli studenti di origine albanese (25.050) superano quelli marocchini (23.050), seguiti poi dai cinesi (8.659), dagli ex-iugoslavi (8.029), dai rumeni (6.096), dai peruviani (4.486), dai filippini (3.757) e dai macedoni (3.755) e da quelli provenienti da Polonia, Bosnia Erzegovina, Ghana, India, Brasile, Ecuador (2.000). In media è stato registrato uno studente ogni 12 immigrati.

L'Ufficio Studi della Caritas di Roma ha inoltre osservato che quando la percentuale dei soggiornanti è superiore a quella degli iscritti a scuola si tratta di una immigrazione più a carattere professionale che familiare, o di una popolazione anziana (residenza elettiva) o non sposata (pertanto una presenza per motivi religiosi): è il caso soprattutto degli immigrati cristiani originari dell'Unione Europea, identificabili per la bassa percentuale degli iscritti alle scuole elementari.

Per quanto concerne la differenza tra soggiornanti e iscritti a scuola che si verifica tra i seguaci di religioni orientali emergono motivazioni diverse, in quanto la scarsa presenza di figli è riconducibile alle difficoltà che gli interessati incontrano nel farsi raggiungere dalle proprie famiglie. Al contrario, quando la percentuale degli iscritti a scuola supera la percentuale dei soggiornanti, si tratta di una immigrazione di tipo familiare (nuclei familiari con presenza di figli). Il fatto che la percentuale degli iscritti alle scuole elementari sia più alta rispetto alla percentuale degli iscritti a



TAB. 5. Immigrati studenti nelle scuole italiane per confessione religiosa nell'a.s. 2000/2001 (Fonte: *Fondazione Migrantes-Caritas/Dossier Statistico Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno e della Pubblica Istruzione*).

Religioni	Immigrati A	Tutte le scuole B	Solo scuole elem. C	% col. 1	% col. 2	% col. 3
Cattolici	371.134	31.207	12.562	26,7	21,2	20,0
Ortodossi/Protest.	298.543	28.208	13.918	21,5	19,1	22,2
Musulmani	510.963	59.100	26.884	36,8	40,1	42,9
Ebrei	5.242	293	101	0,4	0,2	0,2
Buddisti/scintoisti	45.200	2.904	1.211	3,3	2,0	1,9
Induisti	35.595	2.947	1.466	2,6	2,0	2,3
Confuciani/taoisti	13.582	1.866	781	1,0	1,3	1,2
Animisti	19.321	2.202	919	1,4	1,5	1,5
Altri	84.581	18.027	4.502	6,1	12,2	7,2
Non classificati	3.992	652	339	0,3	0,4	0,5
<i>Totale</i>	1.388.153	147.406	62.683	100	100	100

tutti i gradi di scuola documenta l'incremento dei ricongiungimenti familiari e le nascite di figli in Italia, effettuati soprattutto da immigrati musulmani provenienti dal Nord Africa, come pure da quelli immigrati dall'Albania.

Il caso degli ortodossi provenienti dai paesi dell'Est europeo rappresenta ancora un altro gruppo, perché la percentuale degli iscritti a scuola è inferiore a quella dei soggiornanti. Probabilmente nel passato questi immigrati sono stati caratterizzati da persone sole e l'attuale percentuale degli iscritti alle scuole elementari più alta della percentuale del numero totale degli iscritti a scuola segnala comunque un cambiamento di tendenza.

3. La presenza multireligiosa come opportunità

Nell'ottica delle ricerche promosse dalla Caritas e dal CESNUR in Italia, lo studioso di qualsiasi formazione non può non apprezzare il processo che, favorendo la diversità religiosa nel suo paese, contribuisce alla realizzazione di opere per la sua attuazione. E non si può non condividere l'utilità delle numerose pubblicazioni dell'Ufficio Studi-Forum per l'Intercultura della Caritas romana che ha già elaborato una seconda edizione di una guida sui nuovi luoghi di culto della capitale, pubblicata in occasione del Giubileo del 2000.

Da un lato, i media segnalano soprattutto la costruzione delle moschee islamiche nelle varie

città italiane e i luoghi di incontro dei nuovi culti e delle nuove sette, rispondendo all'esigenza di informazione di un vasto pubblico in vario modo preoccupato per queste innovazioni e meno sensibile (o non educato?) all'arricchimento culturale di un paese che si sta avviando verso un pluralismo religioso sempre più ricco. Dall'altro, il Ministero dell'Interno, la Caritas e altri enti sia religiosi sia laici si propongono di diffondere la conoscenza della dimensione non solo quantitativa dei flussi di immigrati per aiutare i residenti a prendere coscienza del fenomeno onde favorirne l'accogliamento e l'inserimento.

Bibliografia

- Centro Studi sulle Nuove Religioni, *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Leumann (TO), Elledici, 2001.
- Coordinamento Dossier Statistico Immigrazione Caritas, Scheda. L'immigrazione in Italia all'inizio del 2001 (dal sito: <http://www.caritasroma.it>).
- ID., Scheda. Il panorama multireligioso in Italia, (dal sito: <http://www.caritasroma.it>).
- Fondazione Migrantes-Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione*, annate varie.
- ID., *L'immigrazione nell'Italia del 2000*, Roma, Agenzia Romana per il Giubileo, 29 febbraio 2000.
- ID. e Migrantes Roma e Lazio, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera*, Roma, I ed. 1999 e II ed. 2000.
- G. Galliano, *La recente immigrazione per appartenenza religiosa in Italia*, in "Atti Congresso Geografico Italiano, Roma, 2000", in corso di stampa.
- M. M. Macioti (a cura di), *Immigrati e religioni*, Napoli, Liguori, 2000.